

Of Crowns and Diadems: New Pictorial Evidence from Akchakhan-kala

by MICHELE MINARDI, ALISON BETTS, AYSULU ISKANDEROVA

*Persicos odi, puer, adparatus,
displicent nexae philyra coronae,
mitte sectari, rosa quo locorum
sera moretur.*
(Hor. Carm. I. 38)

Negli ultimi anni, gli scavi della *Karakalpak-Australian Archaeological Expedition* ad Akchakhan-kala, nell'Antica Corasmia, hanno portato alla luce parte di un vasto corpus di pitture murali che un tempo decoravano l'interno del monumento principale del sito, l'Edificio Centrale del Complesso Cerimoniale. Questo materiale pittorico, databile intorno al I secolo EC, ha l'eccezionale qualità di appartenere a un ambito religioso zoroastriano specificamente pre-sasanide. Questo articolo presenta una descrizione preliminare, l'esame e la discussione di alcuni nuovi frammenti di pitture murali attualmente in attesa di trattamento conservativo. I nuovi frammenti, recanti rappresentazioni di busti visti di profilo, fanno parte di quella che generalmente viene considerata una galleria degli antenati della famiglia reale, anche se questa – come si è cercato di argomentare qui e in precedenti articoli – è lunga dall'essere la loro unica possibile interpretazione. Dato il contesto, la serie di quaranta o più "ritratti" della "galleria" potrebbe infatti essere, più specificamente, una rappresentazione collettiva delle *fravaši*. I frammenti sono anche di grande significato rispetto al complesso tema della trasmissione degli elementi formali e delle iconografie nel mondo antico: sul capo, le figure altrimenti stereotipate, portano vari tipi di diademi, che in alcuni casi appaiono come vere e proprie corone, tra le più antiche rappresentate nella pittura centroasiatica preislamica pervenute fino a noi.

INTRODUCTION

Not many more or less intact groups of ancient wall paintings are known to have survived the vicissitudes of the past in Central Asia and Iran. One that has survived, and which is also among the most important and ancient collections, dating to the beginning of the Common Era, was discovered at Akchakhan-kala, an Ancient Chorasmian royal centre,¹ during excavations by our joint Karakalpak-Australian archaeological mission (KAE).² The collection bears witness to a complex and organic

¹ Khorezm is the designation of a modern district of the Republic of Uzbekistan. The region of Ancient Chorasmia approximately corresponded to the territories of this district, plus Karakalpakstan in Uzbekistan and the district of Daşoguz in Turkmenistan.

² The Karakalpak-Australian Expedition to Ancient Chorasmia is a joint project of the University of Sydney and the Uzbek Academy of Sciences, Karakalpak branch, co-directed by A.V.G. Betts and, since 2022, by A. Iskanderova. Self-reference in this paper is unavoidable, as this article is part of a series of publications on the archaeological material found during the authors' work at Akchakhan-kala that started with Betts et al. 2015; 2016, i.e. with the publication of the discovery of the colossal anthropomorphic Avestan gods at the site.